

Comunità Energetiche ed Ecomusei: la sfida del futuro

Pubblicato: Martedì 17 Gennaio 2023



(A cura di Diego Intraina e Marina Perozzi)

L'innovazione è un fenomeno che si esercita per contaminazione, il più delle volte casuale. Queste elaborazioni innovative per avere successo e divenire storia necessitano di movimento, forze attive di pensiero capaci di aggregarsi e consolidarsi, forze generatrici capaci di trasformarsi in pensiero comune; pensiero che per essere istituito deve essere concretizzato attraverso processi comportamentali di condivisione comunitaria.

Questo è quello che da luglio 2022 si sta consolidando attraverso una serie d'incontri tra il "Tavolo di Lavoro per il Clima" di Luino, nato il 5 marzo 2021, e i Comuni che avevano sottoscritto la "Dichiarazione di emergenza climatica".

Il primo appuntamento è stato il **7 luglio**, con i rappresentanti del **Comune di Luino**, che il 1° agosto ha approvato il documento "[Strategia climatica locale e Piano d'Azione](#)". Il **17 novembre** è stata la volta di [Brezzo di Bedero](#), seguito da [Germignaga](#) il **15 dicembre** e [Maccagno](#) il **27 dicembre**. All'appello manca solo **Porto Valtravaglia**, che incontrerà il Tavolo il prossimo 20 gennaio.

Ad ogni appuntamento sono state **illustrate le 13 azioni per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra nel nostro territorio** elaborate dai laboratori Energia, Mobilità e Cibo&Ambiente nel corso del 2021/'22. Ha **suscitato particolare interesse fra tutti gli amministratori l'argomento relativo alla creazione di Comunità Energetiche**, reso attuale dal cambiamento degli equilibri geopolitici

provocato dalla guerra in Ucraina e in particolare a causa della difficile politica energetica europea, che dal 24 febbraio 2021 ha riguardato questo settore fondamentale dell'economia mondiale.

Già durante le giornate di Èqualafesta 2022 (festa del GIM e del mondo dell'economia solidale), il 27/28 agosto 2022 presso il Boschetto di Germignaga, il tavolo per il Clima aveva illustrato il progetto di **attivazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** nel Luinese, definita “tappa fondamentale nella gestione dell'energia passando da una gestione centralizzata dell'energia in mano a grandi potentati economici ad un concetto di energia come bene comune”. Ora si stanno [raccogliendo le adesioni per la costituzione di una CER](#), che permetterà di partecipare alla **Manifestazione d'interesse di regione Lombardia** per il finanziamento di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici. Tali dichiarazioni, però, “saranno tenute in considerazione anche per poter aderire ad altre CER che nasceranno nei nostri territori”. **(Il modulo è scaricabile dal sito del Tavolo per il Clima <https://luinoperilclima.com>)**.

Di fatto si sta facendo strada la consapevolezza di un percorso comune da seguire, non solo in campo energetico, o meglio: è **sempre più vicino il momento in cui si realizzerà una condivisione di comportamenti comunitari**, per esempio grazie alla collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e progetti INTERREG come Smart Border sulla mobilità sostenibile, con l'[idea di far nascere, a Luino, una “città dei bambini”](#), grazie ad un finanziamento di 95.000 € di Regione Lombardia destinato ad un progetto di autonomia di Movimento dei bambini in città.

Per quanto riguarda la **strategia climatica territoriale, nata dall'intensa attività della Rete Per il Clima del Verbano** e dalla **Comunità Operosa dell'Alto Verbano**, sembra che sia giunto anche il momento per far confluire una serie di “buone pratiche” in una Comunità Energetica Rinnovabile nel nostro territorio.

E da questo punto di vista **anche Maccagno con Pino e Veddasca, sembra sulla buona strada**, quantomeno nell'intuizione/progettazione di possibili percorsi attraverso i quali arrivare ad una vera e propria “evoluzione sociale” che dia testa, braccia e gambe ad un processo di innovazione che mette in relazione le possibili differenti attività sociali ed economiche di un intero comune. Nella primavera 2022 la Proloco Maccagno **aveva individuato un gruppo di volontari con precise competenze trasversali/multidisciplinari a cui sottoporre un bando emesso dall'Area Ambiente di Fondazione Cariplo denominato “Effetto ECO”**, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2 “Cambiamento climatico, tutela dell'ambiente e biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità”. L'**ambizioso progetto** del gruppo di lavoro voleva però dar vita ad un'idea ancora più performante rispetto a quella principalmente economica derivante dalla riduzione di bollette e uso di fonti fossili non rinnovabili e altamente inquinanti.

A Maccagno con Pino e Veddasca la soluzione proponibile poteva essere quella di costituire un Ecomuseo, che avrebbe permesso di dialogare con una realtà territoriale che presenta molte criticità da superare: difficoltà di coesione sociale imposte dall'arrabbiato bipolarismo e dal disinteresse politico; difficoltà provocate da una relativamente giovane fusione amministrativa; limitata probabile visione sul senso e valore della comunità energetica pensata unicamente come soluzione funzionale ed economica legata al solo risparmio privato.

La soluzione ecomuseale, frutto di una forte volontà di condivisione, **avrebbe permesso di mettere in relazione le possibili e potenziali differenti attività sociali ed economiche dell'intero territorio**. L'istituzione di un ente bipartisan capace di creare relazioni e progetti condivisi sul valore e significato della parola energia sembrava essere la strada giusta e possibile per affrontare e tentare di risolvere i problemi territoriali e sociali presenti. I “tecnici” volontari, (con il supporto di Proloco e Amministrazione Comunale, Partner istituzionale) hanno studiato e presentato analisi dettagliate del territorio, permettendo di elaborare uno studio di fattibilità di alto livello scientifico.

Il progetto non è stato approvato da Fondazione Cariplo, probabilmente perché troppo complesso e ramificato (difficile da descrivere nelle poche righe messe a disposizione dal modulo di presentazione) rispetto alla “semplice e lineare” costituzione di una Comunità Energetica, ma questo metodo di lavoro può considerarsi comunque un primo passo verso l’ecomuseo, a cui bisognerebbe dare la giusta importanza, perché si possa continuare nell’opera di territorializzazione, in modo tale da rendere l’ecomuseo una concreta e attiva struttura esperienziale capace di far condividere, agli abitanti e ai turisti, il valore fondante e primario dell’energia e del suo possibile uso sostenibile/rinnovabile; condizione che va ben oltre alla sola utilitaria funzione economica, ma che inevitabilmente sconfina anche in fenomeni comportamentali di “antropologia spirituale”. **L’idea di Ecomuseo potrà restituire alla gente l’abitare dei/nei luoghi, dando origine alla felice connessione di significato e valore al concetto di “energia totale”.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it